

# **Congiuntura economica Bielorussia**

## (agosto 2009)

### **1. Caratteristiche geografiche, demografiche e amministrative**

#### **1.1 Posizione geografica.**

La Repubblica di Belarus si estende per 207.600 kmq., nell'area dell'Europa orientale compresa fra Polonia, Russia, Lituania, Lettonia ed Ucraina; per le dimensioni del territorio il paese si colloca al tredicesimo posto in Europa.

Il territorio della Bielorussia è prevalentemente pianeggiante con alcune colline di altezza modesta, l'altitudine media dei rilievi è di 160 m. s.l.m. Il clima è temperato-continentale, con inverni miti ed umidi, estati calde, autunni umidi. In gennaio la temperatura media è di - 6,7°C, in luglio di +17,8 °C.

La superficie agricola occupa il 43% del territorio nazionale e comprende una superficie arabile pari al 26,4%, il 38% del territorio è coperto da boschi. Dal punto di vista della biosfera, i boschi bielorussi ricoprono un ruolo importante e contribuiscono molto alla stabilizzazione ecologica dell'Europa orientale e centrale.

Le risorse idriche disponibili in Bielorussia contano oltre 20.000 tra fiumi e ruscelli, per una lunghezza totale di circa 91.000 km., e circa 11.000 laghi. Le acque interne coprono in tutto il 2% del territorio del Paese. Il lago più grande della Bielorussia è il Naroch (79,6 kmq.), i fiumi più importanti dal punto di vista della navigabilità sono il Pripjat, il Dnepr, il Neman, la Berezina e la Dvina occidentale.

#### **1.2 Popolazione**

Alla data del 1 gennaio 2009 la popolazione della Bielorussia risultava composta da 9.671.400 abitanti, il 74% dei quali costituisce la popolazione urbana; più del 26% di questa popolazione è concentrata nella capitale. Il paese si colloca al quinto posto per numero di abitanti tra i Paesi dell'ex URSS, dopo la Russia, l'Ucraina, l'Uzbekistan ed il Kazakistan. La densità di popolazione della Bielorussia è relativamente elevata (47 abitanti per kmq.).

La Bielorussia odierna è uno stato polietnico e policonfessionale, la maggioranza della popolazione (81,2%) è costituita da Russi bianchi. Gli altri gruppi etnici presenti secondo i dati del censimento del 1999 sono costituiti da grandi Russi (11,4%), Polacchi (3,9%), Ucraini (2,4%) e Lituani (1%). Lingue ufficiali sono il bielorusso ed il russo, lingue veicolari oltre al russo l'inglese. Risiedono all'estero circa 3 milioni di Bielorussi, i cui discendenti sono sparsi per lo più in Russia, Ucraina, USA, Polonia, Lettonia, Lituania, Canada ed Argentina.

La religione più diffusa in Bielorussia è quella cristiana nelle sue diverse confessioni. La popolazione ortodossa bielorussa è storicamente la maggioranza confessionale dominante, seconda per diffusione è la confessione cattolica; in numero minore sono presenti inoltre ebrei, musulmani e riformati.

#### **1.3 Divisione amministrativa e territoriale**

La Repubblica di Belarus è composta da 6 Regioni (Brest, Vitebsk, Gomel, Grodno, Minsk, Moghilev) che comprendono a loro volta 118 Provincie amministrative e la città di Minsk. Le città riconosciute sono in tutto 112, fra le maggiori si annoverano Gomel (499.000 abitanti), Moghilev (372.000 ab.), Vitebsk (356.000 ab.), Grodno (338.000 ab.), Brest (318.000 ab.).

La capitale della Repubblica di Belarus è la città di Minsk, situata nella parte centrale del Paese, al centro della regione e della provincia omonima. Minsk ha un'amministrazione territoriale indipendente ed è anche il più grande centro politico, economico, scientifico e culturale del Paese. La sua popolazione al 1 gennaio 2009 constava di 1.828.900 abitanti.

## **2. Profilo economico**

### **2.1 dati generali**

La Repubblica di Belarus ha un'economia relativamente sviluppata, specializzata nei settori chimico e petrolchimico, nella produzione di macchinari, nell'industria leggera, alimentare e della lavorazione del legno ed infine nell'allevamento e nella produzione di lino e patate. La Bielorussia non è un paese esportatore di materie prime, ad eccezione di sali minerali e di potassio e di legname.

La base dell'economia bielorusa è costituita dalla produzione industriale. Nella struttura del comparto industriale i settori di maggiore importanza sono l'industria dei combustibili (21,5%), la produzione di macchinari (20,3%), la chimica e petrolchimica (12,0%), la produzione di elettricità (5,5%), l'industria leggera (3,1%), l'industria alimentare (12,7%), l'industria forestale e della lavorazione del legname (3,0%).

In linea di massima questi settori sono orientati alla produzione e vendita di prodotti finiti. L'industria forestale e della lavorazione del legno, l'industria alimentare e quella dei materiali da costruzione utilizzano per lo più risorse nazionali. Le imprese nei settori dei materiali da costruzione e della lavorazione dei metalli, chimico e petrolchimico ricevono invece dalla Russia circa l'80% delle materie prime e delle risorse energetiche.

L'industria leggera si orienta su un'ampia gamma di produzioni: fibra di lino, filati di cotone, lino e lana, tessuti di cotone, lino, lana e seta, tappeti ed articoli di tappezzeria, maglieria, calze, abbigliamento, articoli in pelle e pelle artificiale, pellicce artificiali, calzature in pelle ed altri. Le fabbriche tessili, dell'abbigliamento e delle calzature lavorano in gran parte per conto terzi con materie prime fornite dai partner; i macchinari e le attrezzature installate sono generalmente d'importazione.

La produzione di legname dispone di un significativo potenziale di risorse boschive: in Bielorussia sono disponibili 0,72 ettari di terreno boschivo pro capite, equivalente a più di 100 metri cubi di legname. Nell'ambito dell'industria del legno il settore principale è rappresentato dalla produzione di legname lavorato; si producono in particolare legname d'opera, piallaccio, truciolare e compensato, palchetti, mobili ed altro.

Il comparto agroalimentare riveste un ruolo importante nell'economia della Bielorussia. Condizionate dalla composizione dei suoli e dal clima, oltre che dalla struttura dell'economia, l'agricoltura e l'industria alimentare si sono specializzate nei prodotti dell'allevamento (carne e latte) e nella coltivazione di lino e patate. Hanno ricevuto un grande impulso inoltre le colture di grano e verdure, di barbabietola da zucchero, di colza e di foraggio per il bestiame.

### **2.1.1 Situazione congiunturale a fine 2008**

Nel 2008 il PIL è cresciuto del 10,0% (nel 2007 lo stesso indice aveva raggiunto l'8,6%), il volume della produzione industriale del 10,8% (8,7% nel 2007), la produzione agricola dell'8,9% (4,4% nel 2007); la crescita complessiva degli investimenti è stata del 23,1%, anch'essa in aumento rispetto al dato del 2007 (16,2%). Il tasso d'inflazione rimane elevato (13,3% a fronte del 12,1% del 2007); la causa della continua crescita dei prezzi va ricercata in primo luogo nella crescita della massa monetaria, nella svalutazione del rublo bielorusso e nella lentezza dei processi di privatizzazione. L'indice della redditività degli investimenti ha toccato nel 2008 il 14,2%, in crescita rispetto all'11,8% dell'anno precedente.

Il Bilancio dello Stato ha registrato nel 2008 un saldo positivo pari all'1,4% del PIL. Il debito estero dello Stato è aumentato nello stesso periodo di 1,6 volte, superando alla data del 1 gennaio 2009 l'ammontare di 3,7 miliardi di USD, vale a dire il 6,2% del PIL. Nel mese di novembre 2008 la Russia ha concesso alla Bielorussia un credito pari a un miliardo di USD.

Il settore bancario in Bielorussia comprende 31 banche con 303 filiali. La quota degli investimenti esteri nei fondi statutarie delle banche è del 17,0%, quasi raddoppiato rispetto all'inizio dell'anno (9,8% al 1 gennaio 2008). La quota dello Stato nel settore bancario è tuttora del 71%, il tasso di rifinanziamento è al 12% annuo (dicembre 2008).

### **2.1.2 Processi in corso nel primo semestre 2009**

Da gennaio a giugno del 2009 il PIL della Bielorussia è cresciuto dello 0,3%, mentre la produzione industriale è diminuita del 3,6%. All'interno dei singoli settori industriali si sono registrati i seguenti risultati: industria metalmeccanica -24,6%, chimica e petrolchimica +32,4%, industria forestale e della lavorazione del legname -24,4%, produzione di elettricità -12,3%, industria alimentare +2,3%, industria dei combustibili +12,4%. Nel settore industriale sono cresciute inoltre le scorte di prodotti finiti. Nell'agricoltura la crescita è stata del 6,6%.

Gli investimenti sono cresciuti del 17,6%, lo stipendio medio mensile nel giugno 2009 era pari a 359 USD, in diminuzione rispetto al dato di 456 USD registrato nel mese di dicembre 2008. L'inflazione nell'arco del semestre è stata del 7,3%, valore analogo a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

La Banca Nazionale della Repubblica di Belarus ha effettuato il 01 gennaio 2009 una svalutazione del rublo bielorusso (BR) del 20% rispetto alle principali valute di riferimento (EUR, USD, RUR). I cambi medi del semestre sono riportati di seguito:

Cambio medio per 1 Euro: dicembre 2008: 2.920 BR  
 gennaio 2009: 3.548 BR  
 giugno 2009: 3.949 BR

Cambio medio per 1 USD: dicembre 2008: 2.199 BR  
 gennaio 2009: 2.639 BR  
 giugno 2009: 2.828 BR

Le riserve valutarie della Repubblica di Belarus sono valutate al 1 agosto 2009 in 3,16 miliardi di USD, in crescita rispetto all'inizio dell'anno (3,06 miliardi di USD) dopo aver recuperato la flessione che aveva portato il dato a 2,65 miliardi di USD al 1 luglio 2009. L'ammontare delle riserve resta tuttavia inferiore in termini assoluti al valore di inizio 2008 (4,18 miliardi di USD).

Nel mese di gennaio 2009 il FMI ha concesso alla Repubblica di Belarus un credito stand-by pluriennale di 3,52 miliardi di USD, a valere sul quale sono stati versati in gennaio 787,9 milioni di USD ed in luglio ulteriori 679,2 milioni di USD. Un altro credito di 500 milioni di USD è stato concesso dalla Russia nel mese di marzo 2009.

Alla data del 1 luglio 2009 la forza lavoro occupata contava 4,6 milioni di persone, con un tasso ufficiale di disoccupazione attestato allo 0,9%. Occorre tener presente tuttavia che la disoccupazione reale potrebbe risultare ad un'analisi più approfondita sensibilmente più elevata a causa della mancata registrazione di molti lavoratori presso gli uffici di collocamento.

### Principali indicatori economici della Bielorussia

	I sem. 2008	I sem. 2009
Cambio medio annuale Br/EUR	3.293	3.779
Cambio medio annuale Br/USD	2.144	2.797
PIL in prezzi correnti, milioni di USD	25.785	21.650
Variazione del PIL a parità di potere d'acquisto	110,8	100,3
Indice della produzione industriale, %	113,6	96,4
Indice della produzione agricola %	5,2	6,6
Indice degli investimenti %	23,6	17,6
Tasso d'inflazione, %	7,3	7,3
Debito estero, milioni di USD	2.313,2	5.408,9
Avanzo primario in % sul PIL	5,5	-1,5

## 2.2 Commercio estero

### 2.2.1 Situazione generale a fine 2008

Nel 2008 le importazioni della Bielorussia sono cresciute del 37,6%. La quota maggiore dell'import bielorusso proviene dalla Russia (59,8%), l'Italia è al sesto posto in questa graduatoria con il 2,2% del totale. Il saldo della bilancia commerciale bielorusa si mantiene costantemente negativo sin dal 1995; nel 2008 il deficit ha raggiunto il valore di 6,6 miliardi di USD, l'anno precedente era stato di 4,4 miliardi di USD.

La struttura merceologica delle importazioni dalla Bielorussia è la seguente:

Prodotti dell'industria estrattiva	36,4%
Macchine ed apparecchi meccanici	15,9%
Metalli e prodotti in metallo	12,3%
Prodotti dell'industria chimica e industrie connesse	6,4%
Mezzi di trasporto	6,9%
Prodotti alimentari	4,0%
Prodotti tessili	1,9%
Prodotti del regno vegetale	1,8%

Le esportazioni bielorusse nel 2008 sono aumentate del 35,5%. Il partner più importante è anche qui la Russia (32,2%), l'Italia si trova al dodicesimo posto con una quota dell'1%.

I comparti che concorrono maggiormente all'export bielorusso sono i seguenti:

Prodotti dell'industria estrattiva	37,9%
Prodotti dell'industria chimica e industrie connesse	14,0%
Mezzi di trasporto	9,8%
Macchine ed apparecchi meccanici	8,1%
Metalli e prodotti in metallo	7,8%
Prodotti tessili	3,7%

## 2.2.2 Rapporti con l'Italia a fine 2008

Il valore complessivo delle importazioni bielorusse dall'Italia nel 2008 è stato pari a 872,4 milioni di USD, in crescita del 36,7% rispetto al 2007. I principali comparti che concorrono a formare questo valore sono i seguenti:

Macchine ed apparecchi meccanici	51,6%
Metalli e prodotti in metallo	8,6%
Prodotti dell'industria chimica e industrie connesse	8,1%
Prodotti tessili	7,6%
Materie plastiche ed articoli in plastica	5,3%
Mezzi di trasporto	4,0%
Prodotti del regno vegetale	1,9%
Prodotti alimentari	0,9%

In dettaglio si osserva che all'interno del comparto delle macchine ed apparecchi meccanici i settori maggiormente rappresentati sono le macchine per imballaggio e confezionamento, le macchine ed attrezzature per l'industria alimentare, le macchine per la lavorazione del legno, per l'industria tessile e per poligrafia e stampa, ed inoltre componenti idraulici, elettrodomestici ed altri.

Le importazioni riferite al comparto del tessile/abbigliamento comprendono in primo luogo tessuti di lana, filati di cotone e maglieria, mentre fra le importazioni del settore chimico sono presenti soprattutto farmaci, prodotti chimici per la protezione delle piante e coloranti.

Le esportazioni bielorusse verso l'Italia nel 2008 hanno raggiunto il valore totale di 320,5 milioni di USD, in crescita del 73,8% rispetto al 2007. I principali comparti rappresentati sono i seguenti:

Metalli e prodotti in metallo	44,9%
Prodotti dell'industria estrattiva	33,1%
Prodotti tessili	6,7%
Pelli e cuoio	3,8%
Legno e prodotti in legno	1,7%
Materie plastiche ed articoli in plastica	0,8%

La voce di maggior peso, riferita a metalli e prodotti in metallo, comprende soprattutto semilavorati metallici per uso industriale; le esportazioni di prodotti tessili bielorusse verso l'Italia sono composte principalmente da tessuti in lana e lino, mentre il comparto pelli e cuoio è rappresentato in gran parte da pelli bovine grezze.

### 2.2.3 Tendenze generali nel primo semestre 2009

Il saldo della bilancia commerciale bielorusse nel primo semestre 2009 permane di segno negativo per 3,95 miliardi di USD; nello stesso periodo del 2008 il saldo era stato negativo per 2,21 miliardi di USD. Le esportazioni semestre su semestre sono diminuite del 47,7%, le importazioni del 33,4%.

La quota maggiore delle esportazioni bielorusse nel periodo in esame è destinata come sempre alla Russia (32,6%), l'Italia figura al dodicesimo posto su 124 paesi clienti (0,8%). La Federazione russa risulta al primo posto anche fra i Paesi fornitori della Bielorussia, con una quota del 58,4% davanti a Germania (7,4%), Ucraina (4,4%), Cina (3,6%) e Polonia (2,6%); l'Italia si colloca al quinto posto con una quota del 2,7%.

Nel primo semestre del 2009 le esportazioni bielorusse verso l'Italia sono diminuite del 49,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, totalizzando un valore di 70,9 milioni di USD; le importazioni dall'Italia sono diminuite nello stesso periodo del 5,0% ed hanno raggiunto la cifra di 347,4 milioni di USD.

#### Statistiche generali di commercio estero, I sem. 2009

	Valori, mln. USD	Indice (I sem. 2008 = 100)
Esportazioni totali	9.006,6	52,3
Importazioni totali	12.955,6	66,6
Saldo	-3.949,0	
Esportazioni verso l'Italia	70,9	50,9
Importazione dall'Italia	347,4	95,0
Saldo	-276,5	

### 2.3 Investimenti

Il volume degli investimenti totali in Bielorussia nel 2008 è stato pari al 27,9% del PIL, in crescita rispetto allo stesso dato del 2007 (26,1%). Gli investimenti esteri diretti

(IDE) con esclusione dei paesi CSI al 01 luglio 2009 hanno raggiunto la cifra di 1,35 miliardi di USD, mentre la sola Federazione russa ha investito 1,3 miliardi di USD per la realizzazione del gasdotto Jamal-Europa. Gli investimenti provenienti dall'Italia ammontano nello stesso periodo a 10,9 milioni di USD (0,8% del totale). In Bielorussia risultavano registrate al 1 gennaio 2009 80 società con investimenti italiani, di cui 49 miste e 31 con il 100% del capitale italiano). Si tratta principalmente di società commerciali ed aziende produttive attive nei settori del tessile/abbigliamento, dei cosmetici e della lavorazione del legno. Non si riscontra invece alcuna presenza di capitale italiano nel settore bancario.

Il modesto sviluppo degli investimenti esteri in Bielorussia è dovuto principalmente a fattori strutturali, che impediscono il formarsi di un clima di investimento favorevole. Concorrono a questo effetto la mancanza di un meccanismo che regoli in maniera stabile le relazioni politiche con i paesi occidentali, l'instabilità a livello macroeconomico, la carenza di solide basi giuridiche per l'attività di investimento, la debolezza del sistema bancario, la lentezza dei processi di privatizzazione ed il mancato sviluppo del mercato fondiario, ostacolato dall'assenza anche in questo campo di un quadro normativo appropriato e coerente.

Nonostante ciò, la Bielorussia presenta anche alcune condizioni vantaggiose per gli investitori esteri. La stessa lentezza dei processi di privatizzazione, che si trovano ancora agli inizi, fa sì che lo spazio di intervento sia tuttora molto ampio; l'unione doganale con la Federazione russa garantisce inoltre agli investitori in Bielorussia l'accesso a questo grande e ricco mercato; la forza lavoro disponibile è mediamente molto qualificata a fronte di un costo che si mantiene molto basso; anche i costi operativi (servizi comunali, affitti ecc.) restano contenuti, mentre dal punto di vista della stabilità sociopolitica si ricorda che la Bielorussia non è coinvolta in operazioni militari, non ha mai dichiarato lo stato d'emergenza sul proprio territorio e non è mai stata teatro di conflitti internazionali o etnici.

La domanda di investimenti resta quindi forte, anche perché la Repubblica bielorussa ha avviato un processo di ricostruzione della sfera produttiva e sociale che richiede grandi investimenti di capitali e risorse. È quindi evidente la necessità di capitali, e di conseguenza l'opportunità di creare le condizioni politiche, economiche e legali adatte allo sviluppo degli investimenti nazionali ed esteri. In questa direzione vanno fra l'altro gli accordi bilaterali sottoscritti in questa materia, fra cui si segnala il trattato per la reciproca tutela degli investimenti formato tra Italia e Bielorussia già nel luglio del 2005.

## Bielorussia: principali indicatori economici, riepilogo 2004-2008

	2004	2005	2006	2007	2008
Cambio medio annuale Br/ EUR	2.698	2.684	2.715	2.959	3.046
Cambio medio annuale Br/ USD	2.164	2.155	2.146	2.149	2.149
PIL a prezzi correnti, milioni di USD	23.102	30.194	36.937	45.214	59.948
Indice annuale del PIL a parità di potere d'acquisto	111,4	109,4	110,0	108,6	110,0
Origine del PIL, %					
Agricoltura	8,3	7,9	7,9	7,5	8,4
Industria	28,0	28,4	28,1	27,1	28,1
Servizi	43,0	42,8	42,7	42,5	42,9
Indice della produzione industriale	115,9	110,5	111,4	108,7	110,8
PIL procapite a prezzi correnti, USD	2.357	30.907	3.802	4.666	6.198
Tasso d'inflazione, %	14,4	8,0	6,6	12,1	13,3
Tasso di disoccupazione, %	1,9	1,5	1,2	1,0	0,8
Ripartizione del PIL, %					
consumi privati	54,1	49,7	50,9	52,1	51,9
consumi pubblici	21,3	20,4	19,4	18,9	18,6
investimenti	21,6	23,2	25,7	26,1	27,9
Debito estero, milioni di USD	741	784	838	2.337	3.719
Debito estero in % sul PIL	3,2	2,7	2,3	5,2	6,2
Saldo di bilancio in % del PIL	0,04	-0,7	1,4	0,4	1,4
Esportazioni, milioni di USD	13.774	15.979	19.734	24.275	32.902
Importazioni, milioni di USD	16.491	16.708	22.351	28.693	39.483
Saldo della bilancia commerciale, milioni di USD	-2.717	-729	-2.617	-4.418	-6.581

Fonti locali: Comitato nazionale di statistica, Ministero dell'Economia, Ministero delle Finanze, Banca Nazionale bielorusa.

### Commercio estero

#### Esportazioni (miliardi di USD)

	2004	2005	2006	2007	2008	2008 ripartizione
Totale	13,8	16,0	19,7	24,3	33,9	100,0
di cui						
1. Russia	6,5	5,7	6,8	8,9	10,6	32,2
2. Paesi Bassi	0,9	2,4	3,5	4,3	5,6	16,9
3. Ucraina	0,5	0,9	1,2	1,5	2,8	8,5
4. Lettonia	0,3	0,3	0,5	1,0	2,2	6,6
5. Polonia	0,7	0,8	1,0	1,2	1,8	5,5
6. Regno Unito	1,1	1,1	1,5	1,5	1,5	4,4
7. Brasile	0,2	0,2	0,2	0,4	1,1	3,3
8. Germania	0,5	0,7	0,8	0,7	0,8	2,5
9. Lituania	0,3	0,4	0,4	0,6	0,6	1,9
<b>12. Italia</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>1,0</b>

### Esportazioni I semestre (milioni di USD)

	I sem. 2005	I sem. 2006	I sem. 2007	I sem. 2008	I sem. 2009
Totale	7.381,7	9.251,0	10.714,7	17.272,7	9.006,6
Italia	75,7	95,6	99,6	137,5	70,9
Quota italiana, %	1,0	1,0	0,9	0,8	0,8

### Importazioni, miliardi di USD

	2004	2005	2006	2007	2008	Ripartizione 2008
Totale di cui	16,5	16,7	22,4	28,7	39,5	100,0
1. Russia	11,2	10,1	13,1	17,2	23,6	59,8
2. Germania	1,1	1,1	1,7	2,2	2,8	7,1
3. Ucraina	0,5	0,9	1,2	1,5	2,1	5,4
4. Cina	0,2	0,3	0,6	0,8	1,4	3,6
5. Polonia	0,5	0,6	0,8	0,8	1,2	2,9
<b>6. Italia</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>2,2</b>
7. Francia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,6	1,4
8. USA	0,3	0,2	0,3	0,4	0,5	1,2
9. Paesi Bassi	0,1	0,2	0,2	0,3	0,4	0,9
10. Regno Unito	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,7

### Importazioni I semestre, milioni di USD

	I sem. 2005	I sem. 2006	I sem. 2007	I sem. 2008	I sem. 2009
Totale	7.087,3	10.175,5	12.508,1	19.487,6	12.955,6
Italia	165,5	202,5	292,5	366,1	347,4
Quota italiana, %	2,3	2,0	2,3	1,9	2,7

### Riepilogo degli scambi fra Bielorussia e Italia, milioni di USD

	Esportazioni in Italia	Importazioni dall'Italia	Saldo
1995	60,8	82,7	-21,9
2000	76,1	162,6	-86,5
2001	85,4	164,1	-78,7
2002	130,1	215,2	-85,1
2003	135,2	284,0	-148,8
2004	142,9	300,5	-157,6
2005	159,7	393,5	-233,8
2006	172,9	498,3	-325,4
2007	184,4	638,1	-453,7
2008	320,5	872,4	-551,9

Fonte: Comitato nazionale di statistica

## Investimenti esteri, milioni di USD

Paesi di provenienza degli investimenti	Investimenti nel 2009	Totali in accumulo al 1 luglio 2009	Ripartizione e %
1. Russia	123,8	297,0	22,0
2. Germania	12,5	255,1	18,9
3. Cipro	6,9	145,5	10,8
4. Paesi Bassi	0,9	109,9	8,1
5. USA	1,9	108,6	8,1
6. Gran Bretagna	1,6	83,0	6,1
7. Austria	0,3	57,6	4,3
8. Lituania	1,1	42,9	3,2
9. Polonia	1,8	25,2	1,9
...	...	...	...
<b>16. Italia</b>	<b>0,2</b>	<b>10,9</b>	<b>0,8</b>
Altri	18,2	212,9	15,8
<b>Totale</b>	<b>169,2</b>	<b>1.348,6</b>	<b>100,0</b>

## Paesi investitori esteri per numero di società

	Numero totale	Società miste	Società al 100% di capitale estero
1. Russia	1.757	1.085	672
2. Lituania	374	207	167
3. USA	365	138	227
4. Germania	352	187	165
5. Polonia	321	200	121
6. Cipro	287	147	140
7. Gran Bretagna	265	134	131
8. Lettonia	242	131	111
9. Ucraina	133	88	45
10. Austria	90	53	37
<b>11. Italia</b>	<b>80</b>	<b>49</b>	<b>31</b>
Altri	614	285	329
<b>Totale</b>	<b>4.880</b>	<b>2.704</b>	<b>2.176</b>

### Ripartizione degli investimenti stranieri diretti sui settori dell'economia

Settore	Fondo statutario, % sul totale degli investimenti
<b>Industria</b>	<b>50,3</b>
di cui:	
Chimica e petrolchimica	4,2
Pesante e lavorazione dei metalli	11,5
Forestale, del legno, della cellulosa e della carta	3,8
Leggera	4,3
Alimentare	19,8
Altre	6,7
<b>Agricoltura ed industria forestale</b>	<b>2,1</b>
<b>Trasporto e comunicazioni</b>	<b>5,4</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>1,6</b>
<b>Commercio ed alimentazione pubblica</b>	<b>14,7</b>
<b>Operazioni immobiliari</b>	<b>19,7</b>
Altre	6,2

Fonte: Comitato nazionale di statistica